

In estate il programma per la candidatura L'agenda dell'assessore:
"in maggio si insedierà il comitato promotore"

di Luca Manservigi

Si continua a parlare, è vero, della candidatura di Ravenna a capitale europea della cultura nel 2019, ma dal punto di vista istituzionale, ufficialmente, dopo i cosiddetti stati generali della cultura di metà dicembre molti passi in avanti verso la fase operativa non ne sono ancora stati fatti. Importanti sono state comunque la trasferta all'Aquila - dove il Comune avrebbe incassato la "firma" di una sorta di patto momentaneo di non belligeranza da parte della città colpita dal terremoto - e le adesioni al progetto da parte degli altri comuni capoluogo di provincia della Romagna. Ma per capire quale sia effettivamente il punto della situazione abbiamo interpellato l'assessore alla Cultura del Comune, Alberto Cassani.

Assessore, qual è il vostro piano?

«Entro maggio ci sarà la prima riunione del comitato promotore, che raccoglierà gli organi istituzionali come i Comuni, la Provincia e la Regione. Proprio per questo ci è sembrato opportuno aspettare l'insediamento della nuova giunta regionale, e quindi le imminenti elezioni, prima di procedere. D'altronde per mettere a punto il programma di tempo ce n'è ancora parecchio, direi almeno il 2010 e tutto il 2011. Dopo il comitato promotore sarà poi la volta di quello dei cosiddetti sostenitori che comprenderà tutta la società civile, il mondo economico, quello della scuola e dell'università, la Soprintendenza e l'Archidiocesi». E il mondo della cultura? «Entro giugno abbiamo in programma di attivare un primo Tavolo con tutto il mondo della cultura, una sorta di nuovi stati generali, dove però si avvierà la discussione ed effettivamente la parte operativa riferita al programma. L'obiettivo è quello di darci un metodo di lavoro da seguire in futuro». Intanto è stato emesso il primo bando sul tema dal Comune, al fine di individuare una figura per compiti di segreteria e coordinamento e mettere così in piedi una piccola struttura organizzativa. Come è andata? «Siamo molto soddisfatti perché hanno partecipato 250 giovani, direi tutti con curriculum importanti e provenienti un po' da tutta Italia. Anche se per ora ne verrà scelto solo uno, direi che si tratta già di un patrimonio da poter sfruttare nei prossimi anni». Per quanto riguarda infine le relazioni con il resto d'Europa e l'attività di promozione all'estero? «Parallelamente all'attività di cui ho appena parlato, continueremo a tenere le nostre relazioni e la mostra dei mosaici ravennati arriverà ad aprile a Pécs, capitale della cultura 2010, e probabilmente a luglio a Kosice, che capitale lo sarà nel 2013. A novembre, infine, finalmente dovremmo riuscire a portarla anche a Bruxelles, sia al Parlamento europeo che all'Istituto italiano di cultura».

04 marzo 2010